



COMUNE DI GENOVA

INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

Ai sensi dell'art. 22 D.Lgs 334/99 e s.m.i.

PETROLIG

Perché questo depliant

La presenza di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti sul territorio cittadino viene disciplinata dal Decreto Legislativo 334/99, conosciuto come “Seveso bis”.

Questo decreto contiene norme volte a conoscere, valutare, prevenire e ridurre tutti i possibili rischi connessi con lo svolgimento di queste attività, e prescrive l'adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Sono definiti “stabilimenti” le industrie in cui sono realmente presenti, o previste, sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle stabilite dal Decreto legislativo 334/99.

Sul territorio del Comune di Genova sono attualmente presenti 10 stabilimenti soggetti alla presentazione della notifica rendendo noti tutti i dati relativi a:

- sede e ragione sociale del “gestore” dello stabilimento;
- nominativo e funzione dei responsabili dello stabilimento;
- sostanze utilizzate, loro quantità e forma fisica;
- notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose;
- attività, in corso o prevista, dell'impianto o del deposito;
- l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Lo stabilimento a rischio di incidente rilevante non costituisce necessariamente un pericolo per la collettività se sono adottate adeguate misure di sicurezza nella progettazione, costruzione, gestione e manutenzione degli impianti.

A chi è destinato questo depliant

Questo depliant è destinato ai cittadini che vivono e/o lavorano vicino alle aziende classificate a rischio e ai lavoratori che vi operano.

Il Comune di Genova, attraverso gli Assessorati alla città Sostenibile e alla città Sicura, ha redatto il presente manuale che contiene la scheda di informazione presentata dai singoli stabilimenti allo scopo di garantire la massima trasparenza ed una informativa completa e di facile accesso.

Questo depliant contiene anche le informazioni generali sulle misure di sicurezza da adottare ed alcuni suggerimenti sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.

Lo stabilimento a cui questo depliant è dedicato è fra quelli tenuti ad fornire la scheda di informazione i cui contenuti sono esposti nelle pagine successive.

Scheda di informazione

La scheda di informazione è composta di nove sezioni di cui le prime sette costituiscono i contenuti minimi da trasmettere alla popolazione che a vario titolo è presente nel comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante, e contengono le informazioni come di seguito illustrato:

Sezione 1: Informazioni di base sull'azienda, l'attività e la localizzazione; riferimenti aziendali e nominativi per informazioni sui rischi presenti e le misure di prevenzione e sicurezza previste all'interno dello stabilimento;

Sezione 2: Informazioni circa gli uffici dell'amministrazione pubblica incaricati dell'informazione sui rischi rilevanti e dell'organizzazione delle emergenze esterne;

Sezione 3: Informazione generale sull'attività produttiva o di deposito svolte dall'azienda;

Sezione 4: Informazione su sostanze e preparati pericolosi presenti nel ciclo di lavorazione che possono produrre rischio rilevante;

Sezione 5: Informazione di base sui tipi di incidente e sulle sostanze che possono essere coinvolte;

Sezione 6: Informazione sugli effetti degli incidenti ipotizzabili negli stabilimenti/depositi e le relative misure previste dall'azienda;

Sezione 7: Informazione sull'organizzazione delle emergenze;

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D' INCIDENTE RILEVANTE SALVO ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ.

- ripararsi in luoghi chiusi o rimanervi;
- chiudere i locali ricreativi e gli esercizi pubblici;
- non andare a prendere i bambini a scuola;
- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con panni bagnati;
- spegnere gli apparecchi condizionatori e chiudere ogni altra sorgente di aria esterna per limitare il ricambio;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere (fornelli, stufette);
- rimanere in ascolto di notizie tramite radio e/o televisione e/o altoparlanti;
- non fermarsi con l'auto nelle zone interessate dall'evento;
- evitare l'uso dell'auto per non intralciare i mezzi di soccorso;
- non usare il telefono (lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza);
- non telefonare all'azienda;
- non recarsi sul luogo dell'incidente

Sezione 1

Nome della Società PetroLig S.r.l.
(ragione sociale)

Deposito di GENOVA (GE)
(comune) (provincia)

Calata Canzio
16129 Genova Porto
010/265178
(indirizzo)

Portavoce della Società
(se diverso dal Responsabile) (nome) (cognome)

010/96231 010/ 9623334
(telefono) (fax)

La Società ha presentato la Si
Notifica prescritta dall'art. 6 del D.L.vo

La Società ha presentato il Vedi nota
Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs

Responsabile del Deposito Rinaldo Carlini
(nome) (cognome)

Ragioniere
(qualifica)

Nota: Il Deposito ha presentato nel 2001 il Rapporto di Sicurezza pre-
scritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99.
A Dicembre 2005, a seguito del recepimento del D.Lgs. 238/05, il
Deposito ha comunicato alla Provincia di Genova l'assoggettabilità
agli artt. 6/7, in luogo degli artt. 6/8.

Sezione 2

Indicazioni e recapiti di Amministrazione, Enti, Uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito.

MINISTRERO DELL'AMBIENTE

**Serv. Inquinamento Atmosferico ed Acustico
ed Industriale a Rischio
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
tel. 0657221**

REGIONE LIGURIA

**Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Sito www.regione.liguria.it**

PROVINCIA DI GENOVA

**Area 8 Ambiente
Via G. Maggio 3
16147 GENOVA
tel.01054991**

COMUNE DI GENOVA

**Sig. Sindaco
Via Garibaldi, 9
16124 GENOVA
Tel. 010557111**

PREFETTURA DI GENOVA

**Largo Lanfranco, 1
16121 GENOVA
Tel. 01053601**

DIREZIONE REGIONALE VV.F. Liguria

**Viale Brigata Bisagno, 2
16129 GENOVA
Tel.5702000**

COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI GENOVA

**Via Albertazzi, 2
16149 GENOVA
Tel.010252528**

Il Deposito è in possesso dell'Autorizzazione del Comune di Genova allo scarico di acque reflue in mare (D.Lgs. 152/99).

Sezione 3

Descrizione delle attività svolte nel Deposito

Il Deposito Petrolig di Genova Calata Canzio svolge un'attività di ricezione di prodotti petroliferi liquidi (olio combustibile denso e gasolio), stoccaggio in serbatoi atmosferici, miscelazione di olio combustibile denso e gasolio per ottenere Oli Combustibili intermedi (fluidi) e spedizione degli stessi su bettoline per operazione di bunkeraggio navi

La ricezione dei prodotti combustibili avviene esclusivamente via nave e via oleodotto collegato al Deposito ENI R&M confinante. Per gli Oli Lubrificanti la ricezione è via autobotte.

Le navi si ormeggiano alla propria banchina posta nel porto di Genova collegata attraverso oleodotti al Deposito.

Il parco serbatoi è costituito da n° 14 serbatoi in esercizio per una Capacità totale di 84.757mc così suddivisa:

- Gasolio serbatoi n° 3, 6 per una capacità totale di 20.600 mc.
- Olio Combustibile Denso serbatoi n° 1, 2, 4, 5, 8, 9, 11 per una capacità totale di 65.150 mc.
- Olio Lubrificante serbatoi n° 14,15 (suddiviso in due 15-16) 17, 18, 19 per una capacità totale di 232 mc.

Sono inoltre presenti n°6 serbatoi di servizio per una capacità totale di 3.431 mc così suddivisi:

- Serbatoio n° 7 e 10 acque reflue (3.400 mc)
- Serbatoio A consumi interni gasolio (15 mc)
- Serbatoio C drenaggi gasolio e olio combustibile (6 mc)
- Serbatoio D drenaggio in emergenza bracci di scarica nave cisterna (2 mc)

Sono anche presenti n° 23serbatoi (n° 12, 13, 23) fuori servizio e scollegati meccanicamente per una capacità totale di 2.605 mc.

La movimentazione e la spedizione dei prodotti viene effettuata mediante idonee stazioni di pompaggio.

Le sostanze utilizzate nel Deposito Petrolig, per le quali lo stesso Deposito rientra nel campo d'applicazione del D.Lgs.334/99 , o che sono suscettibili di generare un incidente rilevante, sono riconducibili al gasolio.

I rischi presenti all'interno del Deposito Petrolig sono legati essenzialmente alla caratteristica di tossicità per gli ambienti acquatici.

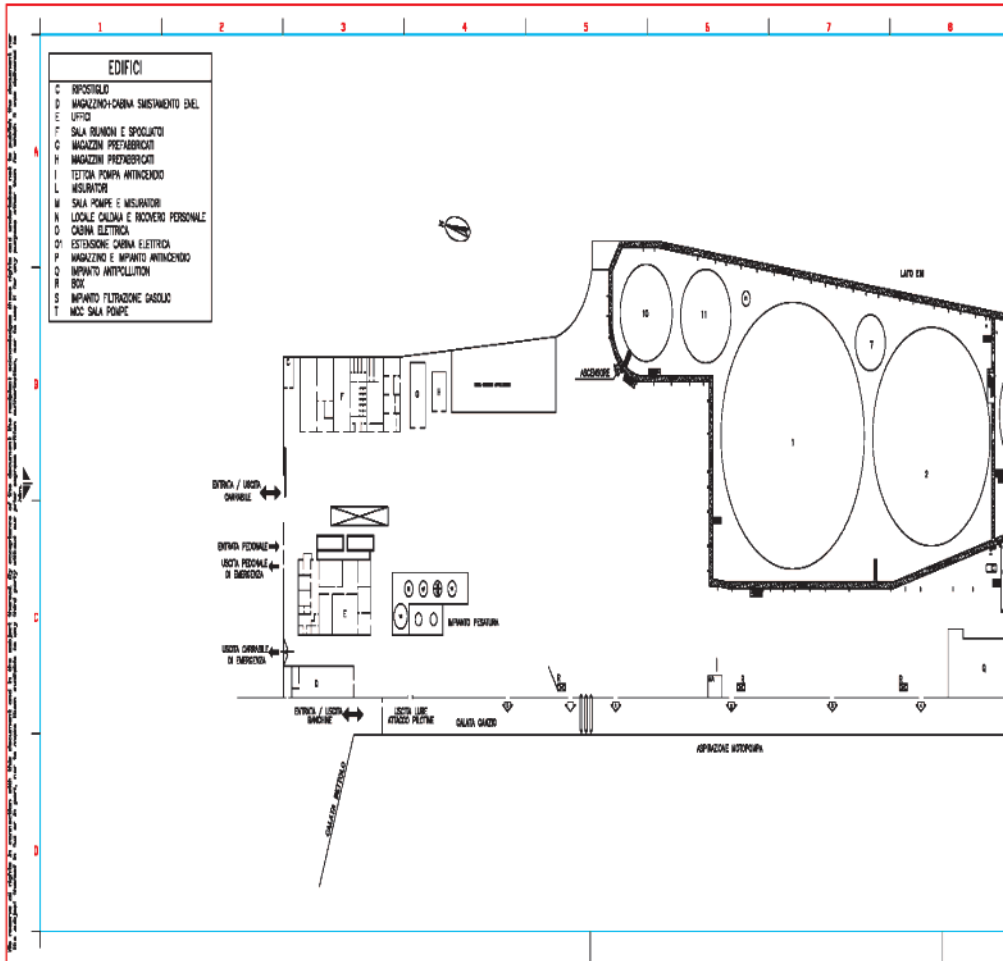
Gli scenari incidentali sono riconducibili a spandimento in mare di prodotto con conseguente inquinamento dell'ambiente marino e di percolamento di gasolio nel terreno ed eventuale successivo inquinamento della porzione di suolo interessata.

Nel raggio di 5 km dal baricentro del Deposito, è compreso il centro abitato di Genova.

Altri dati, come quelli relativi a linee ferroviarie, strade autostrade, porti ed aeroporti compresi nel raggio di 5 Km dal perimetro del deposito, sono di seguito riportati.

dalla linea ferroviaria SAVONA-GENOVA	1,5 Km
dalla Strade sopraelevata via Moro	1 km
dall'autostrada più vicina A10	2 km
Aeroporto "Cristoforo Colombo"	4,5 Km

Si riporta la cartografia, in formato A3, con evidenziati i confini quel Deposito stesso e gli insediamenti limitrofi al Deposito.



EDIFICI	
C	RIPOSTIGLIO
D	MAGAZZINI-CABINA SMESSAMENTO ENEL
E	UFFICI
F	SALA RIUNIONI E SPOGLIATOI
G	MAGAZZINI PREFABBRICATI
H	MAGAZZINI PREFABBRICATI
I	TESTATA POMPA ANTINCENDIO
L	MISURATORI
M	SALA POMPE E MISURATORI
N	LOCALE CALDAIA E RICOVERO PERSONALE
O	CABINA ELETTRICA
O1	ESTENSIONE CABINA ELETTRICA
P	MAGAZZINO E IMPIANTO ANTINCENDIO
Q	SERVIZIO ANTIPOLLUCIONI
R	SOGLI
S	IMPIANTO FILTRAZIONE GASOLIO
T	MCC SALA POMPE

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D.L.vo 334/99 e s.m.i.

Numero di CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ALLEGATO I PARTE 1 al D. Lgs. 334/99 così come modificato dall'Allegato A del D. Lgs. 238/05				
PRODOTTI PETROLIFERI				
n.a.	Gasolio	(Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente	<p>R 40 Pericolo di effetti irreversibili</p> <p>R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico</p> <p>R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione</p> <p>R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle</p> <p>S 24 Evitare il contatto con la pelle</p> <p>S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti</p> <p>S 61 Non disperdere nell'ambiente</p> <p>S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta</p>	18.739 (*)
TOTALE "PRODOTTI PETROLIFERI" (t)				18.739

(*) densità:

Gasolio 850 kg/m³ e tiene conto delle capacità, dei serbatoi di servizio pari a 22,5 mc di gasolio corrispondenti a circa 19 t.

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti - Informazioni generali

I rischi presenti all'interno del Deposito Petrolog sono legati essenzialmente alla caratteristica di tossicità per gli ambienti acquatici.

Gli scenari incidentali sono riconducibili a spandimento in mare di prodotto con conseguente inquinamento dell'ambiente marino e di percolamento di gasolio nel terreno ed eventuale successivo inquinamento della porzione di suolo interessata.

Incidente	Sostanza coinvolta
Rilascio di sostanze tossiche per gli organismi acquatici a mare a seguito rottura manichetta	Gasolio
Rilascio di sostanze tossiche per gli organismi acquatici nel bacino di contenimento a seguito sovrariempimento serbatoio e possibile percolamento nel terreno	Gasolio

Sezione 6

6.1 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

In caso di rilascio di gasolio in bacini di contenimento con area di base non pavimentata le caratteristiche del terreno e la posizione della falda consentono il ripristino ambientale secondo idonea procedura.

6.2 Misure di prevenzione e sicurezza adottate

I sistemi di prevenzione adottati nel Deposito, dal punto di vista progettuale, impiantistico ed operativo, sono:

- strumentazione automatica di controllo dei livelli dei serbatoi (TK 1;2;3;4;5;6);
- sistemi strumentali di blocco ed allarme automatici, progettati e realizzati per mantenere il processo nel corretto campo di esercizio limitatamente alla caldaia industriale;
- sistemi automatici di rilievo fumo in uffici, archivio, cabina elettrica e caldaia e manuali di protezione antincendio e di mitigazione;
- sorveglianza continua da parte del personale;
- manutenzioni ed ispezioni periodiche programmate;
- dettagliate procedure operative;
- squadra di intervento Antincendio operativa continuamente durante l'attività lavorativa;

IMPIANTO ANTINCENDIO

Il deposito è dotato di un impianto antincendio costituito dai seguenti sistemi:

Rete antincendio

La rete antincendio (solo acqua) è composta da una serie di anelli attorno al bacino serbatoi, banchina e piazzali con tubazioni aventi diametro 6".

Inoltre gli anelli alimentano una serie di idranti (n° 10) UNI 70 dislocati in campo.

Stazione di pompaggio acqua antincendio

La sala pompe antincendio è composta da :

n° 1 motopompa Q= 240 m³/h H=100m

n° 1 motopompa Q= 300 m³/h H=100m

Riserva idrica antincendio

Il Deposito non ha riserva idrica in quanto l'alimentazione delle pompe è garantita dal mare con due aspirazioni di diametro 8".

Il Deposito è collegato all'acquedotto comunale attraverso una linea di diametro 4" con una pressione pari a 8 Kg/cmq

Parco Serbatoi

I serbatoi sono privi di anello di raffreddamento.

La protezione viene data da imianti fissi di seguito riportati.

Impianti fissi

Il parco serbatoi è protetto da n° 13 monitori brandeggiabili dislocati lungo tutto il perimetro del bacino.

Inoltre sono installati in vari punti lance schiuma con un piccolo serbatoio (20 l)per ogni lancia.

Protezione antincendio della banchina Petroli

Sulla banchina sono posizionati n° 8 idranti UNI 70

E' in corso l'installazione di un nuovo impianto antincendio che comprende anche gli anelli di raffreddamento dei serbatoi. L'impianto una volta completato sostituirà completamente il vecchio impianto sopra descritto.

Sezione 7

7.1 redazione piano di emergenza esterno e informazioni desunte dal piano di emergenza interno

Il Deposito PetroLig di Genova Calata Canzio è dotato di un Piano di Emergenza Interno, aggiornato alla situazione attuale del Deposito.

Tale piano di emergenza ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del Deposito e nell'area portile.

Obiettivo quindi del Piano di Emergenza Interno del Deposito è quello di stabilire una procedura di utilizzo delle risorse del Deposito al fine di ottenere, in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti nell'impianto;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali.

Il Piano di Emergenza Interno del Deposito è basato sulla esistenza dei sistemi di prevenzione adottati nel Deposito, dal punto di vista progettuale, impiantistico ed operativo:

- strumentazione automatica di controllo dei livelli dei serbatoi (TK 1;2;3;4;5;6)
- sistemi strumentali di blocco ed allarme automatici, progettati e realizzati per mantenere il processo nel corretto campo di esercizio limitatamente alla caldaia industriale;
- sistemi automatici di rilievo fumo in uffici, archivio, cabina elettrica e caldaia e manuali di protezione antincendio e di mitigazione;
- sorveglianza continua da parte del personale;
- manutenzioni ed ispezioni periodiche programmate;
- dettagliate procedure operative;
- squadra di intervento Antincendio operativa continuamente durante l'attività lavorativa;

Nel Piano di Emergenza Interno sono riportate le seguenti informazioni;

- A) Caratteristiche delle emergenze.**
- B) Attrezzature e risorse per fronteggiare le emergenze e gestione delle emergenze con definizione di:**
 - azioni di allarme;
 - azioni di primo intervento;
 - azioni di coordinamento;
 - azioni di tipo logistico;
 - azioni di controllo diretto dell'emergenza.
- C) Organizzazione dell'emergenza con definizione delle funzioni dei gruppi operativi che devono svolgere tali azioni:**
 - responsabile emergenza;
 - responsabile azioni logistiche;
 - responsabile della squadra di emergenza;
 - squadra di emergenza
- D) Comportamento del personale non compreso nella squadra di emergenza.**
- E) Documentazione ed aggiornamento del piano di emergenza.**
- F) Attività di addestramento e delle esercitazioni di emergenza.**

Nel Piano di Emergenza Interno del Deposito sono individuate per le varie aree specifiche, emergenze e relativi interventi di controllo che potranno essere adottati dal responsabile delle emergenze ai casi reali.

7.2 Mezzi di segnalazione incidenti

In caso di allarme per emergenza nel Deposito la persona che rileva l'emergenza, durante il normale orario di lavoro (08:00-16:30) deve contattare immediatamente il Resp. Deposito (Resp. Emergenza) in turni diversi dal normale orario di lavoro deve informare il Tecnico Esercizio (Resp. Emergenza in attesa dell'arrivo del Resp. Deposito) Segnalando:

- natura dell'evento;
- ubicazione e reparto;
- presenza di eventuali infortunati;
- nome e cognome.

Per attivare la segnalazione di emergenza occorre avvisare la/il Resp. emergenza che azionerà la sirena.

All'interno del deposito è installato un pulsante di allarme che attiva la sirena di allarme del deposito.

Il segnale di emergenza generale nel Deposito viene dato con 3 suoni di sirena della durata di 7 secondi ciascuno ogni 5 secondi

Il segnale di evacuazione del Deposito viene dato con un suono continuo della durata di 30 s.

La segnalazione di fine emergenza, autorizzata dal Responsabile del Deposito, viene comunicata con 2 suoni della sirena della durata da 15 secondi ciascuno ogni 5 secondi.

7.3 Comportamento da seguire

All'interno del deposito tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza ed a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano d'Emergenza Interno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti, indicati nella Sezione 6 del presente documento, non comportano danni a persone o cose nell'abitato di Genova, si riportano, per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile

- non portarsi assolutamente a ridosso del deposito;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

7.3 Mezzi di comunicazione previsti

I mezzi di comunicazione del Deposito, previsti in caso di emergenza sono quelli indicati nel Piano di Emergenza Interno del Deposito, e riconducibili a:

- n° 6 radiotrasmittenti portatili per il personale operativo per le operazioni di scarica navi e sorveglianza banchina e serbatoi;
- rete telefonica interna collegata alla rete telefonica esterna.

7.3 Mezzi di comunicazione previsti

Nel Deposito di Genova Calata Canzio è presente una cassetta di pronto soccorso. In caso di necessità è prevista la chiamata ai seguenti numeri telefonici:

- 010/255551 oppure 118 (Autoambulanza Croce Celeste S. Benigno)
- 115 (eliambulanza/elicottero WF)



COMUNE DI GENOVA

A cura della Direzione Ambiente Igiene Energia
in collaborazione con
Settore Protezione Civile e Settore Promozione, Comunicazione
Tel.: 0105573211– 5573213

Il presente opuscolo è scaricabile dal sito: www.comune.genova.it